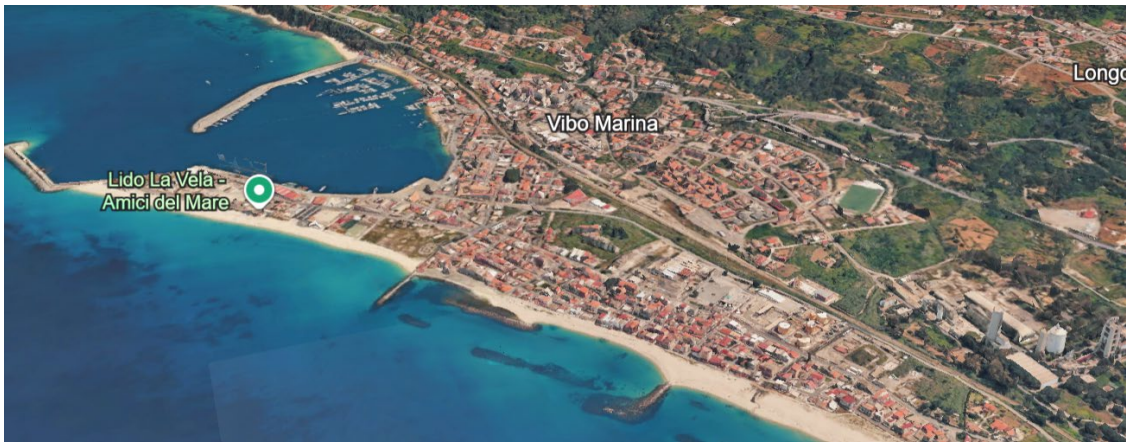


PENNELLO, Decenni di incuria pubblica

Di Domenico. Santoro



Indice

L'associazione pro pennello ormai inerme.....	1
La situazione del Quartiere Pennello (Vv).....	2
Situazione di fatto	2
L'alluvione	2
I depositi costieri e i soldi pubblici	3
Cosa fare	3
Progettare con l'Al	3

L'associazione pro pennello ormai inerme

Era la nostra speranza di portare avanti le rivendicazioni dei pennellotiani, ma da quando il presidente è impossibilitato, nessuno persegue la causa, quindi a me non rimane che scrivere, scrivere e scrivere fino alla risoluzione del problema.

E a nulla possono aggiungere le piccole e nascoste manifestazioni pubbliche per la commemorazione dei morti dell'alluvione, anzi denotano una mancanza di volontà per la risoluzione del problema.

La situazione del Quartiere Pennello (Vv)

Si tratta del classico quartiere abusivo degradato ed incompleto, ridotto così dalla doppia urbanistica dei governanti vibonesi, poiché molto simile ai quartieri delle altre periferie vibonesi legalizzate a posteriori, vedi cancello rosso.

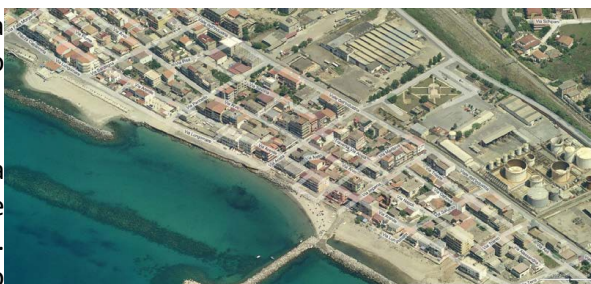
Oggi, gli Enti pubblici, che non sono più in grado di abbattere l'illegale, ma possono riportare la vita civile ad un livello dove le regole sono condivise. E quindi ci si chiede:

**Se in questi quartieri il “bene privato” ha avuto il sopravvento
siamo in grado di far sopravanzare il “bene comune”?**

Situazione di fatto

Una grave deindustrializzazione della durata di oltre trenta anni, un turismo mai consolidato nel degrado.

Quasi dodici anni fa il Comune ha chiesto ai pennellotiani di pagare l'acquisto del terreno dal demanio. Questi lo hanno fatto



immediatamente con circa 800.000 totali e da allora aspettano che la promessa della vendita del terreno sia loro effettuata dato che la giurisprudenza ha detto che i muri sono già i loro.

Pertanto, il pagamento da parte dei pennellotiani richiede che tutte le decisioni politiche in merito si debbano prendere in una fase di Partecipazione Cittadina Pubblica.

Nulla si è mosso, passano le giunte e nulla è intervenuto. Io speravo che con il sindaco Romeo la situazione si sbloccasse, ma anzi si è fermata più di prima, forse consigliata malamente.

Il quartiere ha comunque dei valori invidiabili, poiché migliore lotto di terreno in tutta la Calabria (con porto – stazione ferroviaria – camionale – 25 ha di area deindustrializzata), assume la funzione di cerniera urbanistica di tutto il centro abitato di Vibo Marina (in tutto circa 40 ha. Con circa 2.000 alloggi in 500 edifici).

L'alluvione

Un quartiere così fragile e degradato era chiaro che non avrebbe resistito a prove ambientali estreme.

Il 3 luglio 2006, 300 millimetri di acqua in solo due ore, hanno spazzato via case, auto e l'economia del quartiere. All'alluvione la politica ha risposto non cercando di innovare ma di ripristinare lo "status" precedente. Ben presto è stato chiaro che poiché soldi sono stati spesi male. Gli abitanti, circa 2.500, sostengono che non si può vivere in un quartiere che va sotto acqua alla prima pioggia.

Pertanto essendo la questione rischi ancora intatta, il Comune deve velocemente operare altrimenti sarà responsabile degli incidenti. E non sarà una discolpa il fatto che hanno operato per la pulizia dei fossi, puliti una volta all'anno e poi sempre più sporchi.

Quindi, serve un Piano urbanistico attuativo di rigenerazione che cambi completamente la struttura ed elimini i rischi, ridia spazio all'economia e avvii il processo di acquisto delle concessioni da parte dei cittadini.



I depositi costieri e i soldi pubblici

Il petrolio al Pennello inquina e non permette il reale sviluppo di tutta la frazione. Il Comune ha preso una buona decisione di spostare questi depositi, ma la forma attuata è stata parziale e debole. Solo un piano strategico voluto anche dai cittadini costringerà Regione e Ministeri a sedersi al Tavolo per dare risposte, non il contrario. Stante la situazione, andando incontro alla nuova mobilità elettrica, ci ritroveremo fra dieci anni con dei depositi arrugginiti che la collettività dovrà eliminare con soldi pubblici.

Cosa fare

Progettare con l'AI

Per non far pensare che le mie idee sono determinate dalla mia fede politica, M5S, voglio qui riportare la mia interrogazione all'AI (CHATGPT) che riassume la sua ricerca in una frase conclusiva:

rigenerazione selettiva e messa in sicurezza preventiva

per cui spiega che, per il quartiere, occorre fare tre operazioni principalmente

1. Rischio idraulico,
2. l'erosione e l'esposizione costiera,
3. l'urbanistica:
 - Edifici recuperabili
 - Edifici recuperabili con interventi
 - Edifici irrecuperabili

Per cui il Programma Straordinario di rigenerazione del Quartiere Pennello dovrebbe prevedere le seguenti fasi

1. Conoscere il territorio attraverso i sistemi urbanistici i G.I.S.
2. Mettere in sicurezza
3. Regolarizzare e rigenerare

4. Trasformare il quartiere in nuova porta turistica

Alla fine sempre l'AI ha trovato la presenza di un finanziamento specifico di **"Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana del Quartiere Pennello"** risulta un finanziamento complessivo di circa **1,54 milioni di euro**,

**Vi invito a fare anche voi la ricerca su questa AI (CHATgtp)
per rendervi conto di ciò che si potrebbe realmente fare**